



LA STORIA

Vita e morte dell'anarchico Bresci

ANNARITA BRIGANTIA PAGINA XV

La storia

Monza, 29 luglio 1900 "Tre buoni motivi per uccidere un Re"

Paolo Pasi racconta la vita (e la morte) dell'anarchico Gaetano Bresci stasera al circolo Ripa dei Malfattori

ANNARITA BRIGANTI

REGICIDIO di una notte di mezza estate. Il 29 luglio del 1900 a Monza un anarchico emigrato in America e poi tornato in Italia ammazzò con una calibro 38 Umberto I di Savoia e la pagò cara. Sembra un thriller ma è storia il nuovo libro di Paolo Pasi *Ho ucciso un principio* (elèuthera), "Vita e morte di Gaetano Bresci, l'anarchico che sparò al re" con le illustrazioni di Fabio Santin. Il saggio romanzesco di Pasi, milanese, redattore del Tg3, scrittore e musicista, sarà presentato stasera al circolo Ripa dei Malfattori in via Ripa di Porta Ticinese 83, una palazzina occupata sui Navigli (ore 21, ingresso libero, preceduto da una cena a 10 euro e da "letture sovversive"). Nato a Prato nel 1869, morto nel 1901 in un carcere sull'Isola di Santo Stefano, lo stesso dove fu rinchiuso Pertini durante il fascismo, Bresci era una figura controversa. Operaio fin da bambi-

no, capetto a Paterson, la città americana della seta, colonia di anarchici italiani, ma anche criminale pericoloso secondo la polizia, damerino secondo i suoi amici pratesi e donnaiolo con figli al di qua e al di là dell'Oceano.

Pasi, cosa spinse Bresci a uccidere Umberto I?

«Voleva vendicare le "vittime pallide e sanguinanti del sistema". C'erano stati la repressione dei Fasci siciliani, i moti della Lunigiana e a Milano nel 1898 la "protesta dello stomaco", la rivolta del popolo contro l'aumento del prezzo della farina e del pane. Il comandante Bava-Beccaris guidò l'esercito, uccidendo un'ottantina di rivoltosi, ferendone 450. In cambio il Re gli diede un'onorificenza e lo nominò senatore».

Cosa successe 114 anni fa, con una modalità simile al caso JFK?

«Il Re ha 56 anni, ha assistito ad un saggio ginnico, sta tornando a Villa Reale in carrozza, è un bersaglio facile. Bresci, che si è allenato tutti i giorni al poligono, gli spara tre colpi con una calibro 38: il primo per i morti di Milano, il secon-

do per i compagni di Paterson costretti a emigrare per la fame e le persecuzioni, il terzo per la sua infanzia negata».

Il Re muore, l'anarchico viene arrestato. È davvero servito a qualcosa?

«Umberto I era un uomo double face. Il Re Buono che va a Napoli per l'epidemia di colera e cura gli ammalati, ma anche il Re Mitraglia che usa le baionette contro il popolo. Bresci ha sacrificato la sua stessa vita per la collettività. La versione ufficiale è che sia morto in carcere, più probabile che sia stato riempito di botte dalle guardie. Non c'era neanche la sua tomba, prima che l'anarchico e poeta del vino Luigi Veronelli la individuasse e mettesse una croce di legno nel giardino del carcere. Grazie a Bresci ci fu il governo Giolitti, che avviò le riforme».

Elèuthera fa cultura anarchica, il circolo dove presenterà il suo libro è autogestito.

Ha ancora senso essere anarchici?

«L'anarchia è un'utopia, come l'orizzonte che non raggiungerai, ma puoi fare dei passi nella sua direzione. La libertà e la capacità di autoregolarsi sono valori che non moriranno mai e che ci rendono migliori».

paolo pasi
ho ucciso
un principio

con il libro di Paolo Pasi
L'infanzia che uccide al di

elèuthera



IL LIBRO

"Ho ucciso un principio" di Paolo Pasi, pubblicato da elèuthera, viene presentato stasera alle 21 al circolo Ripa dei Malfattori in Ripa di Porta Ticinese 83



“ **COLPIDI PISTOLA**
Uno per i morti di Bava Beccaris, uno per i compagni, uno per l'infanzia negata

UMBERTO I

Era un un uomo double face: il Re Buono ma anche il Re Mitraglia



PAROLE E MUSICA

Paolo Pasi, milanese, classe 1963, scrittore e musicista, ha vinto i premi Italia Alpi e Giallomilanesi; stasera presenta il suo libro e propone alcune canzoni

”



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.